

LECCIO

Nome scientifico: *Quercus ilex*

Categoria tassonomica: Specie

Classificazione superiore: *Quercus sect. Quercus*



Scheda tecnica

Caratteristiche:

Il leccio è una delle piante più comuni nei nostri climi, caratterizza da sempre il nostro territorio e spesso impiegato per delineare i confini dei nostri campi. Si tratta di una pianta della famiglia delle querce ma, al contrario delle altre, è un sempreverde ed è la specie che, da sola, individua e rappresenta al meglio la macchia mediterranea, sia sulle colline, che in pianura, arrivando a spingersi dal livello del mare fino ad altezze elevate.

È una pianta estremamente longeva, visto che può arrivare anche a mille anni. Per questa ragione, in alcune zone, viene piantata come augurio di lunga vita per i neonati.

Il frutto del leccio è la ghianda, che rappresenta un'importante fonte alimentare per tutta la fauna selvatica (cinghiali) ma anche domestica (maiali) che, tradizionalmente, sono state nel tempo tra le principali fonti alimentari degli abitanti delle nostre campagne, infatti con la sua farina si preparava il pane di quercia. Inoltre il leccio ha un'altra importante risorsa, ovvero il legno resistente e duro, che viene tuttora utilizzato per manufatti, ma anche come preziosa fonte energetica per stufe e camini.

Sul leccio sono state scritte tanti miti e leggende, spesso sinistre. Nell'antica Grecia infatti con le sue foglie venivano ornati i capi delle tre funerarie Parche: Cloto, Lachesi e Atropo.

Anche per il cristianesimo ci sono episodi ricchi di simbolismo. Una leggenda delle isole ioniche vuole che il leccio fu l'unico albero che, dopo la condanna a morte di Cristo, non si ribellò a prestare il proprio legno per la costruzione della croce. Per questo motivo, i boscaioli delle isole temevano di contaminare l'ascia toccando "l'albero maledetto", simbolo vegetale di Giuda. Tuttavia nei "Detti" del beato Egidio – il terzo compagno di San Francesco – si riferisce che il Cristo predilige il leccio perché fu l'unico albero a capire che doveva sacrificarsi, come il Salvatore, per contribuire alla Redenzione.



Guide del Borsacchio – Progetto I.I.S. V.Moretti

Diffusione:

In Italia è diffuso soprattutto nelle isole e lungo le coste liguri, tirreniche e ioniche. Sul versante adriatico le popolazioni sono più sporadiche e disgiunte (tranne che in Puglia, Abruzzo e Marche). Piccole popolazioni sono presenti anche sulle Prealpi lungo le coste dei laghi, sui Colli Euganei, in Friuli Venezia Giulia, in Romagna fino al Bolognese-Imolese e nel Bosco della Mesola nel ferrarese.